

RICCARDO FRACCARO Il ministro delle Riforme: "Atto necessario
Serve a rafforzare il ruolo delle Camere, risparmi per 500 milioni"

"Meno parlamentari, vittoria 5S Ora pensiamo al salario minimo"

INTERVISTA

CARLO BERTINI
ROMA

Lil taglio di 345 deputati e senatori è una riforma necessaria per rafforzare il ruolo delle Camere, consentirà di lavorare con più efficienza, rendendo il processo legislativo più snello». Riccardo Fraccaro, ministro delle Riforme, festeggia il primo giro di boa del taglio dei parlamentari, passato ieri alla Camera con i voti di 5Stelle, Lega, FI, Fdi e che entro l'autunno potrebbe essere varato definitivamente.

Avete quasi portato a casa una riforma che le opposizioni bollano però come una bandiera elettorale.

«Sono molto soddisfatto, non

to abbiamo accolto le ragioni delle opposizioni. Quanto al

superamento del bicameralismo paritario è stato bocciato dagli italiani con il referendum. E noi intendiamo rispettare la volontà popolare. Prendo atto del voto contrario del centrosinistra, andremo avanti nell'interesse del Paese e dei cittadini».

Cosa risponde alla sinistra che indica tre rischi? La minor efficienza delle commissioni, il colpo al pluralismo, visto che la soglia di sbarramento di fatto cresce a discapito delle minoranze; e il colpo alla rappresentanza, specie dei piccoli territori?

«È un discorso di coerenza, ogni forza politica ha proposto il taglio dei parlamentari. Con il M5S al Governo si passa ai fatti. L'organizzazione delle commissioni, come il loro numero, è previsto dai Regolamenti delle Camere, che potranno adeguarsi. Ma è evidente che organi meno numerosi funzionano in modo più snello, come dimostrano peraltro i diversi tempi del Senato rispetto al Camera. Con 600 parlamentari, minoranze e territori continueranno ad essere ben rappresentati. La Spagna ha una Camera Bassa di 350 deputati, non vedo perché non ne possa avere 400 l'Italia».

Voi usate pure l'argomento che diminuendone il numero, i parlamentari acquisterebbero più prestigio. Ne è proprio sicuro?

«Un numero ridotto di parlamentari comporta una maggior accuratezza nella loro selezione da parte delle forze

politiche e degli elettori. Ne deriverà una loro maggiore riconoscibilità e una loro maggiore indipendenza da interessi particolari, che li renderà capaci di rappresentare meglio le istanze generali del Paese. Vogliamo avvicinare le istituzioni ai cittadini, è questo l'obiettivo del M5S».

Sul caso Siri avete sfiorato la crisi. Dicono che la Lega chiederà la carica di Toninelli, pretendendo dopo le europee un rimpasto di governo, a cominciare dal ministero delle Infrastrutture.

«Sono fiero di questo Governo. La nostra intransigenza sulla questione morale è dovuta al rispetto dei cittadini, che hanno chiesto il cambiamento. Ora andiamo avanti per il bene del Paese. I primi dati economici positivi dimostrano che le nostre politiche vanno nella giusta direzione e vogliamo portarle anche in Ue. Questo ci consentirà di ottenere un ottimo risultato. Poi non credo che la Lega voglia porre questioni legate alle poltrone, c'è tanto lavoro da fare ed è su questo che dobbiamo concentrarci».

Ora il governo andrà avanti, ma con quali temi? Autonomia, flat tax, o si voterà a settembre?

«Il Governo durerà fino alla fine della legislatura e con la manovra proseguiremo le politiche espansive. Ora per noi hanno la priorità il salario minimo, gli aiuti alle famiglie, la legge sulle nomine nella sanità. La flat tax è nel contratto di Governo e la Lega dovrà indicare le coperture. Anche sull'autonomia andremo avanti per realizzarla bene: garantendo la coesione nazionale».

—

si è mai arrivati così vicini ad approvare una revisione tanto consistente. Il Parlamento dimostra la capacità di autoriformarsi, allineandosi agli altri Stati europei e risparmiando 500 milioni di euro a legislatura. Un segno forte di cambiamento».

Pervarare un testo identico a quello del Senato e correre coi tempi avete però rifiutato ogni apertura e tutte le richieste di modifica delle opposizioni. Diverse obiezioni sembrano fondate, come quella sul bicameralismo paritario, unicum in Europa. Presenterete una riforma ad hoc su questo punto?

«La riforma è stata approvata con un consenso più ampio della maggioranza e al Sena-

RICCARDO FRACCARO
MINISTRO PER I RAPPORTI
CON IL PARLAMENTO



Il caso Siri? Fiero
di questo governo,
siamo intransigenti.
La Lega non porrà
questioni di poltrone



L'ESPRESSO
Il ministro Riccardo Fraccaro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045688